



MARIO VITALONE

## Le comunità zoroastriane d'Iran dopo la Rivoluzione

### I. GENERALITÀ STORICHE <sup>1</sup>

Il conte de Gobineau, primo segretario dell'ambasciata di Francia in Iran all'epoca di Nāšeroddin fāh, afferma <sup>2</sup> che la comunità zoroastriana, che nel secolo XVIII era ancora composta da duecentomila famiglie, già durante il regno di Fath'ali fāh (1797-1834), non contava più di sessantamila persone.

È in questa situazione di netto declino della comunità che, nel 1854, si colloca il viaggio in Iran di Mānekji Limji Hāteriā, primo inviato della « Associazione per il miglioramento delle condizioni degli zoroastriani in Persia » fondata dai Parsi d'India. Mānekji fu colpito, innanzitutto, dall'esiguità della comunità zoroastriana locale; secondo dati da lui stesso raccolti <sup>3</sup>, infatti, gli zoroastriani in Iran erano appena 7711 di cui 6658 a Yazd e dintorni, 100 a Tehrān, 21 a Jirāz e 932 a Kermān.

È in questo periodo, dunque, che la comunità zoroastriana raggiunge il punto massimo del suo declino, da cui poté risollevarsi sicuramente anche per merito dell'azione svolta da Mānekji durante gli anni del suo soggiorno in Iran <sup>4</sup>.

---

<sup>1</sup> Questo articolo è il primo risultato di un viaggio di studio ricognitivo compiuto in Iran da febbraio a giugno 1983 per uno *Studio della ritualistica zoroastriana nell'Iran contemporaneo e del relativo lessico* (nel quadro del progetto *Etimologia dell'area iranica* coordinato dal prof. Gherardo Gnoli e finanziato dal Ministero per la Pubblica Istruzione), ed è frutto di ricerche bibliografiche effettuate nelle biblioteche di Tehrān, oltre che di informazioni raccolte presso le comunità zoroastriane di Tehrān, Yazd e Kermān. Ringrazio il prof. A. Rossi per i suggerimenti che ha avuto la cortesia di fornirmi e i proff. G. D'Erme e G. Gnoli per aver letto il dattiloscritto. La trascrizione del persiano segue sostanzialmente lo schema proposto da G. D'Erme in *Grammatica del Neopersiano*, Istituto Universitario Orientale, Napoli 1979.

<sup>2</sup> J. de Gobineau, *Trois ans en Asie (de 1855 à 1858)*, Hachette, Paris 1859, p. 372.

<sup>3</sup> R. Jahmordān, « Nofus va farhang-e zartostiān-e Irān dar fašt sāl-e qabl », *Huxt*, 3, 1330/1951, p. 25.

<sup>4</sup> L'attività di Mānekji Limji Hāteriā fu molto intensa; tra l'altro costruì due *daxmē*

Negli anni successivi, il numero degli zoroastriani andò gradualmente e costantemente aumentando al punto che, come ci informa il generale tedesco Houtum-Schindler<sup>5</sup>, recatosi in Iran nel 1879, la comunità zoroastriana era dislocata come segue:

## REGIONE DI YAZD

LUOGO	Famiglie	ADULTI		BAMBINI		BAMBINI E ADULTI		TOTALE
		Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
Yazd	307	413	444	198	187	611	631	1242
Taft	133	99	128	129	75	228	203	431
Ḥoseyni	28	28	37	23	9	51	46	97
Mobāreḳe	38	51	52	39	27	90	79	169
Cam	25	37	26	14	13	51	39	90
Zeynābād	36	46	52	28	18	74	70	144
Xeyrābād	32	43	49	17	18	60	67	127
Ahrestān	77	81	92	44	52	125	144	269
Xorramfāh	187	152	174	153	120	305	294	599
Kuceboyuk	95	118	133	78	82	196	215	411
Qāssemābād	59	93	64	52	58	145	122	267
Raḥmatābād	32	42	52	13	27	55	79	134
Moḥammadābād	9	13	13	7	3	20	16	36
Maryamābād	121	141	150	127	115	268	265	533
Nersiābād	152	175	214	100	94	275	308	583
Kasnaviye	108	162	153	75	79	237	232	469
Ābfāhi	17	14	19	12	13	26	32	58
Firuzābād	6	6	7	11	10	17	17	34
Ja'farābād	30	28	33	34	33	62	66	128
Ḥoseynābād	14	18	12	8	12	26	24	50
Mazra'ḳe Kalāntar	58	90	93	80	50	170	143	313
Jarifābād	81	76	100	58	49	134	149	283
Aḥmadābād	5	6	5	4	1	10	6	16
TOTALE	1650	1932	2102	1304	1145	3236	3247	6483

a Yazd, una a Jarifābād ed una a Tehrān, e istituì una scuola a Tehrān, una a Kermān e una a Yazd. Ma, soprattutto, riuscì, anche con l'appoggio dell'ambasciatore inglese in Iran, ad ottenere nel 1882 l'abolizione della *jiziye* che da oltre dodici secoli e mezzo gravava sugli zoroastriani. Vedi M. Boyce, «Manekji Limji Hataria in Iran», in *K. R. Cama Oriental Institute. Golden Jubilee Volume*, Bombay 1969, pp. 19-31.

<sup>5</sup> A. Houtum-Schindler, «Die Parsen in Persien, ihre Sprache und einige ihrer Gebräuche», *Zeitschrift der Deutschen Morgenländischen Gesellschaft*, 36, 1882, p. 55.

## REGIONE DI KERMĀN

LUOGO	Famiglie	UOMINI		DONNE		ADULTI		BAMBINI		BAMBINI E ADULTI		TOTALE
		Sposati	Celibbi o Vedovi	Sposate	Vedove	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
Kermān	345	272	46	286	85	318	371	452	357	770	728	1498
Jupār	18	15	3	16	1	18	17	19	14	37	31	68
Esmā'ilābād	9	8	1	9	2	9	11	10	7	19	18	37
Qanātqesān	40	27	9	28	10	36	38	40	39	76	77	153
TOTALE	412	322	59	339	98	381	437	521	417	902	854	1756

## ALTRI LUOGHI

Bahramābād, Rafsanjān, Rāvar, Lāhijān	35					43	5	4	6	47	11	58
Tehrān										130	20	150
Kāfjān										15		15
Jirāz										25		25
Buġehr										12		12
TOTALE										229	31	260

per un totale complessivo di 8499 persone di cui 4367 uomini e 4132 donne.

Della popolazione zoroastriana totale, dunque, nella regione di Yazd il 49,92% era costituito da uomini e il 50,08% da donne, mentre nella regione di Kermān il 51,36% era costituito da uomini e il 48,64% da donne.

La famiglia media era composta nella regione di Yazd da 3,92 persone e da 4,26 persone nella regione di Kermān dove vivevano: 374 famiglie con complessivamente 938 bambini; 39 coppie senza figli e tre uomini ognuno dei quali aveva due mogli.

Sempre nella regione di Kermān, delle 437 donne adulte, 325 erano sposate e vivevano con i loro mariti, 98 erano vedove e 14 erano sposate ma i mariti non vivevano con loro; dei 381 uomini adulti, invece, 322 erano sposati e vivevano con le loro mogli e 59 erano vedovi o celibi.

Nel 1891 Keyxosrowji Xānšāheb<sup>6</sup>, secondo inviato dei Parsi d'India in Iran, elaborò dei dati molto precisi, contenuti nell'annuario *gujarati* del 1894-95<sup>7</sup>, secondo i quali gli zoroastriani erano 9269, così distribuiti:

Yazd	6908	persone	Qom	3	persone
Kermān	1973	»	Buġehr	2	»
Tehrān	295	»	Bandar 'Abbās	6	»
ġirāz	32	»	Maġhad	3	»
Kāfān	19	»			

più 28 persone in viaggio dall'Iran per Bombay.

Keyxosrowji Xānšāheb non si è limitato ai dati complessivi per ogni città o regione; per Yazd, Kermān e Tehrān, infatti, ha riportato anche il numero di famiglie che componevano la comunità, i dati parziali per sesso e classe d'età e, quindi, ha effettuato una suddivisione in « istruiti » e « analfabeti »<sup>8</sup>.

<sup>6</sup> Originario di Kuĉebuyuk, nei pressi di Yazd, aveva poi condotto gli studi presso l'università di Bombay.

<sup>7</sup> Dati riportati dal *mobed* A. Āzar Goġasb, *Marāsem-e maġhabi va ādāb-e zar-toġtiān*, Entefārāt-e Fravahr, Tehrān 1358/1979, pp. 110-112.

<sup>8</sup> Per « istruiti », riferito agli uomini adulti, l'autore intende coloro i quali erano in grado di leggere e scrivere; riferito ai giovani, coloro i quali, oltre a leggere e scrivere, possedevano altre conoscenze. Per le donne non ha effettuato un'analoga suddivisione in quanto, tranne poche eccezioni, erano tutte prive di istruzione.

## REGIONE DI YAZD

LUOGO	Famiglie	U O M I N I				D O N N E		TOTALE PERSONE
		ADULTI		GIOVANI		Adulte	Giovani	
		Istruiti	Analfabeti	Istruiti	Analfabeti			
Yazd	343	147	69	84	181	436	238	1155
Nersiābād	145	17	125	7	147	191	123	610
Xorramfāh	156	6	109	30	148	170	115	578
Maryamābād	135	14	95	17	141	154	134	555
Taft	108	2	100	12	114	139	88	455
Kucēboyuk	99	7	82	21	88	109	92	399
Qāsemābād	63	18	52	11	112	73	88	354
Ahrestān	77	12	55	21	77	90	68	323
Ĵarifābād	79	2	66	3	92	94	66	323
Mazra'ē Kalāntar	73	21	43	1	101	74	58	290
Kasnaviye	63	3	45	4	61	77	71	261
Elāhābād	47	4	38	3	54	54	43	196
Zeynābād	43	—	39	—	54	51	48	192
Raḥmatābād	41	3	35	—	65	55	32	198
Mobāreke	42	5	31	—	48	52	38	174
Xeyrābād	37	4	29	4	44	42	32	155
Ja'farābād	25	1	26	—	46	39	34	146
Cam	33	—	27	—	32	30	38	127
Ḥoseyni	28	1	20	—	39	29	28	117
Ḥoseynābād	23	1	20	—	23	23	20	87
Mazra'ē Ṣadri	18	—	18	—	29	20	16	83
Ābfāhi	13	—	11	—	14	15	10	50
Moḥammadābād	11	1	10	1	13	14	7	46
Noṣratābād	6	—	8	—	9	9	8	34
TOTALE	1708	269	1153	219	1732	2040	1495	6908

## REGIONE DI KERMĀN

LUOGO	Famiglie	U O M I N I				D O N N E		TOTALE PERSONE
		ADULTI		GIOVANI		Adulte	Giovani	
		Istruiti	Analfabeti	Istruiti	Analfabeti			
Kermān	317	96	221	102	325	453	375	1572
Qanātqesān	28	11	18	—	47	37	27	140
Jupār ed Esmā'ilābād	33	—	33	14	26	34	31	138
Rafsanjān	13	19	8	—	15	11	10	63
Bam	—	9	—	6	3	—	—	18
Bāqeyn	2	3	1	—	6	2	1	13
Lāhijān	4	—	4	—	3	4	2	13
Rāvar	4	3	1	2	—	3	1	10
Sirjān	—	5	—	—	—	—	—	5
Bayāz	—	1	—	—	—	—	—	1
<b>TOTALE</b>	<b>401</b>	<b>147</b>	<b>286</b>	<b>124</b>	<b>425</b>	<b>544</b>	<b>447</b>	<b>1973</b>

## TEHRĀN

38	81	5	104	9	47	49	295
----	----	---	-----	---	----	----	-----

Tali cifre evidenziano l'alto grado di istruzione raggiunto dagli zoroastriani soprattutto nelle città.

A Yazd, per esempio, il 48% degli uomini erano istruiti, mentre tale percentuale scendeva all'8,89% nei villaggi.

La percentuale totale degli istruiti nella regione di Yazd era del 7% circa e, escludendo le donne, del 14,5% circa, mentre nella regione di Kermān era del 13,75% e, senza le donne, del 27,6%.

Un altro dato interessante fornito da Keyxosrowji Xānşaheb è l'elenco delle scuole zoroastriane allora esistenti in Iran, con l'indicazione del numero di studenti:

Tehrān	13	studenti	Taft	24	studenti
Yazd	53	»	Jarifābād	32	»
Xorramjāh	84	»	Kermān	32	»
Kuceboyuk	32	»	Jupār	19	»
Nersiābād	43	»			

Negli anni 1925-27 la comunità zoroastriana, secondo Mānek Mollā, inviato della « Associazione degli zoroastriani » di Bombay, era composta da 10052 persone<sup>9</sup>, ma già nel 1950 era arrivata, secondo una stima dell'associazione zoroastriana di Tehrān<sup>10</sup>, a 12800 persone, di cui 5500 a Yazd, 3500 a Kermān, 3500 a Tehrān e 300 in altre zone.

I primi dati ufficiali sulla consistenza della comunità zoroastriana in Iran si hanno solo nel 1956 con il censimento generale della popolazione; da tali dati risulta che la dislocazione per regione della comunità zoroastriana era la seguente<sup>11</sup>:

Ostān-e markazi	4992 persone	Fārs e Banāder	171 persone
Gilān	31 »	Kermān	2014 »
Māzandarān e Gorgān	64 »	Xorāsān	4 »
Āzarbāyjān occ.	237 »	Kordestān	9 »
Āzarbāyjān orien.	21 »	Eşfahān e Yazd	7291 »
Kermānfāhān	30 »	Balucestān e Sistān	59 »
Xuzestān e Lorestān	800 »		

per un totale di 15723 persone.

Secondo il successivo censimento generale della popolazione, che fu eseguito nel 1966, gli zoroastriani erano aumentati, in 10 anni, da 15723 a 19667 persone, così suddivise<sup>12</sup>:

Ostān-e markazi	10029 persone	Gilān	245 persone
Māzandarān e Gorgān	309 »	Āzarbāyjān orien.	303 »
Āzarbāyjān occ.	138 »	Kermānfāhān	132 »
Kordestān	90 »	Xuzestān e Lorestān	623 »
Fārs e Banāder	412 »	Kermān	1728 »
Xorāsān	250 »	Eşfahān	353 »
Yazd	4933 »	Balucestān e Sistān	122 »

Dieci anni dopo, nel 1976, il numero di zoroastriani in Iran, secondo la stima del dott. Rostam Şarfe, esponente dell'« Associazione degli zoroastriani di Tehrān »<sup>13</sup>, era di 25750 persone, così suddivise:

Tehrān	12500 persone	Yazd e villaggi limitrofi	5500 persone
Kermān e dintorni	1200 »	Eşfahān, Jirāz e Xuzestān	6550 »

<sup>9</sup> Jahmordān, *op. cit.*, p. 31.

<sup>10</sup> *Nāme-ye mähāne-ye eţţelā'āt*, 32, 1329/1950.

<sup>11</sup> *Irānfahr*, Capxāne-ye dāneşgāh, Tehrān 1342/1963, vol. I, p. 579.

<sup>12</sup> Āzac Gofasb, *op. cit.*, p. 119.

<sup>13</sup> R. Şarfe, « Vaz'iyat-e zartostīān dar Irān. Hāl va āyande », *Huxt*, 5, 2536/1976, p. 8. Discorso al II congresso degli zoroastriani dell'America del Nord.

Tale cifra è accettata anche da Mary Boyce, la quale parla, sempre per il 1976, di 25000 zoroastriani residenti in Iran, indicandone però 19000 solo per Tehrān<sup>14</sup>.

Attualmente, secondo notizie da me raccolte presso le associazioni zoroastriane di Tehrān, Yazd e Kermān, si può stimare il numero complessivo degli zoroastriani d'Iran in circa 30000 persone di cui 20000 risiedono a Tehrān, 1200 nella città di Kermān, 25 nella provincia di Bam, 11 nella città di Rafsanjān, 6000 nella provincia di Yazd (e cioè Yazd, Mehdiābād, Raḥmatābād, Qāsemābād, Xorramfāh, Kuçeboyuk, Ahrestān, Xeyrābād, Noşratābād, Elāhābād, 'Aliābād, Maryamābād, Nersiābād e Kasnaviye); 2000 nella provincia di Ardakān (Jarifābād, Ḥasanābād e Mazra'ē Kalāntar) e nella provincia di Taft (Taft, Mobāreke, Cam, Zeynābād, Ḥoseyni e Xalilābād); ed il resto nelle città di Jirāz, Eşfahān, Ahvāz e Zāhedān.

## 2. LE ORGANIZZAZIONI SOCIALI E CULTURALI DEGLI ZOROASTRIANI D'IRAN

Nella maggior parte delle città e dei villaggi in cui risiedono zoroastriani, esistono delle associazioni denominate *Anjoman-e zartoftiān* che amministrano e dirigono tutta la vita sociale, religiosa e culturale degli zoroastriani del luogo, hanno cura delle scuole, dei luoghi di culto e in genere di ogni altra struttura presente nella città o nel villaggio, e risolvono le eventuali controversie tra i membri della comunità.

Prima della creazione degli *Anjoman*, gli zoroastriani erano rappresentati unicamente dai *kadxodā* e dai *kalāntar* del villaggio, scelti dallo Stato, e che fungevano da intermediari con le autorità governative.

L'istituzione degli *Anjoman* fu promossa da Mānekji Limji Hāteriā, che, durante il suo soggiorno in Iran dal 1854 al 1890, indusse gli zoroastriani di Yazd e Kermān a trasformare i tradizionali consigli di anziani in associazioni con dirigenti liberamente eletti<sup>15</sup>, sul modello del Parsi Panchayat.

Ogni *Anjoman* possiede una competenza territoriale pressoché esclusiva, che ha contribuito a determinare, nel corso degli anni, quell'assenza di coordinamento, sia a livello regionale che nazionale, che è ormai da tutti

<sup>14</sup> M. Boyce, *Zoroastrians. Their Religious Beliefs and Practises*, Routledge & Kegan Paul, London 1979, p. 226. Secondo tale stima, oltre ai 25000 zoroastriani in Iran, ne erano presenti 82000 in India, 5000 in Pakistan, 500 a Ceylon, 3000 tra Gran Bretagna, Canada e Stati Uniti e piccoli gruppi anche a Hong-Kong e Singapore, per un totale di 129000 persone.

<sup>15</sup> Boyce, *op. cit.*, p. 218.



considerata come uno dei principali problemi che la comunità zoroastriana deve risolvere <sup>16</sup>.

Dei tentativi in questa direzione, ancora però insufficienti, sono stati effettuati sia con la recente trasformazione dell'*Anjoman* di Yazd, di cui parleremo in seguito, in una vera e propria struttura di coordinamento degli *Anjoman* della propria regione, sia con l'organizzazione di congressi annuali nazionali e di congressi mondiali ogni quattro anni.

## 2.1. *Tehrān*

### 2.1.1. L'*Anjoman-e zartostiān*

Fondato nel 1286/1908, è attualmente l'espressione della comunità zoroastriana più numerosa d'Iran (circa ventimila persone); ed è questo, oltre al fatto di operare nella capitale del paese, che gli ha assegnato un ruolo di preminenza e prestigio all'interno dell'intera comunità zoroastriana d'Iran.

In seguito alla Rivoluzione islamica, l'*Anjoman* ha approvato il 25/4/1980 un nuovo statuto che ne regola l'attività e l'organizzazione.

In tale statuto la tutela e la gestione di tutti gli affari sociali, religiosi e culturali degli zoroastriani di *Tehrān* vengono affidate all'*Anjoman* rappresentato da delegati scelti, al proprio interno, dalla comunità.

I principali organi dell'*Anjoman* sono l'assemblea generale [*majma'-e 'omumi*], in seduta ordinaria [*'ādi*] e straordinaria [*fowqol'āde*], i delegati [*nemāyandegān*] e i consigli [*fowrāhā*].

L'assemblea generale è il più alto organo decisionale della comunità zoroastriana: l'ordinaria si tiene una volta l'anno, la straordinaria è convocata, ogni qualvolta sia necessario, su iniziativa dei delegati oppure su richiesta scritta di almeno un decimo dei soci.

I delegati dell'*Anjoman* rappresentano, dopo l'assemblea generale, l'organo più alto. Sono ventuno soci che vengono eletti, a scrutinio segreto, dall'assemblea generale e restano in carica per un periodo di tre anni; tali delegati, poi, eleggono al proprio interno il primo segretario [*dabir-e avval*] e il secondo segretario [*dabir-e dovvom*], i quali svolgono la funzione di portavoce dell'*Anjoman*.

I delegati sono responsabili di ciascuno dei consigli previsti dallo Statuto. Ogni consiglio, a partecipazione libera e presieduto da un delegato, si occupa di un particolare settore della vita sociale della comunità.

---

<sup>16</sup> L'esigenza di una maggiore collaborazione, sia tra gli *Anjoman* d'Iran che tra quelli degli altri paesi, è chiaramente espressa anche dall'art. 14 del nuovo statuto dell'*Anjoman-e zartostiān* di *Tehrān*.

Attualmente ne sono previsti dodici: il consiglio religioso, il consiglio per gli affari interni ed internazionali, il consiglio culturale, il consiglio sportivo, il consiglio per gli studenti delle scuole medie inferiori, il consiglio per gli studenti delle scuole medie superiori, il consiglio di studio e ricerca, il consiglio tecnico e organizzativo, il consiglio editoriale, il consiglio per le pubbliche relazioni, il consiglio per l'assistenza ed il consiglio finanziario <sup>17</sup>.

### 2.1.2. Il *Sāzmān-e Fravahr* [Organizzazione *Fravahr*]

È l'organizzazione dei giovani zoroastriani, fondata a Tehrān nel 1329/1950-51 per l'educazione e la guida dei giovani della comunità.

Dopo l'*Anjoman* è l'organismo più importante per la vita sociale e culturale degli zoroastriani di Tehrān. Tra le sue principali attività rientrano l'istituzione di corsi di religione e cultura avestica per i giovani; l'organizzazione di conferenze, delle cerimonie di *sedrepufi* e di altre feste come i *Mehregān* e la festa di *Sade*. Particolarmente importante è l'attività editoriale esercitata dal *Sāzmān* attraverso una casa editrice, l'*Entefārāt-e Fravahr*, che pubblica e distribuisce, tramite una propria libreria, opere riguardanti la cultura, la storia e la religione dell'Iran antico <sup>18</sup>.

Nel mese di maggio 1983 il *Sāzmān-e Fravahr* ha iniziato la pubblicazione di una nuova rivista, *Fravahr*, che si aggiunge alle altre due riviste

<sup>17</sup> Oltre a norme di organizzazione interna, lo Statuto stabilisce l'autonomia finanziaria dell'*Anjoman*, in virtù della quale «il patrimonio e le entrate dell'*Anjoman* provengono dalle quote sociali e dagli aiuti individuali e collettivi, oltre che dai beni mobili e immobili posseduti» (art. 4), e l'indipendenza politica dell'associazione: «L'*Anjoman* non ha legami con nessun partito, associazione o gruppo politico interno o straniero e non può collocarsi al servizio di gruppi, associazioni o partiti» (art. 6). Stabilisce, inoltre, «l'epurazione da tutte le strutture religiose, scolastiche ed amministrative dipendenti dall'*Anjoman*, degli elementi legati al regime precedente (SAVAK, C.I.A., Massoneria)» (art. 18), e l'inammissibilità come soci dell'associazione per coloro i quali «abbiano legami con le organizzazioni criminali del regime precedente (SAVAK, C.I.A., Massoneria)» (art. 96).

<sup>18</sup> Il catalogo per il 1983 dell'*Entefārāt-e Fravahr* comprende 126 opere, di cui 59 edite dal *Sāzmān*, divise in dieci sezioni: 1) traduzioni ed edizioni critiche dell'*Avesta*; 2) le opere di Pur Dāvod e traduzioni dell'*Avesta*; 3) le opere di Hāfem Rāzi sulla religione e la cultura dell'Iran antico; 4) libri generali sulla religione zoroastriana e l'*Avesta*; 5) storia dell'Iran e storia delle religioni; 6) feste, cronologia e calendario; 7) lingua e scrittura; 8) numismatica, geografia, arte; 9) libri di divulgazione della religione zoroastriana e libri scolastici; 10) libri in lingua inglese riguardanti la religione di Zoroastro e l'*Avesta*. Tra le opere edite dal *Sāzmān* ricordiamo: *Gāthā (sorudhā-ye Zartost)*, 2 voll., pp. 1196, traduzione e commento del libro delle *Gāthā* del *mobed* Firuz Āzar Gojāsb; *Farhang-e nāmā-ye Avestā*, 3 voll., pp. 1800, dizionario dei nomi avestici e *Gāhjomāri va jafnā-ye Irānbāstān*, sulla cronologia e le feste dell'Iran antico di Hāfem Rāzi e *Parastefgāh-e zartostiān*, pp. 304, sui templi del fuoco in Iran di Rafid Jahmordān.

di studi sullo zoroastrismo e sull'Iran antico attualmente presenti in Iran: *Huxt*, già esistente prima della Rivoluzione, e *Cistā* apparsa nel 1981.

2.1.3. Il *Sāzmān-e zanān-e zartofti* [Organizzazione delle donne zoroastriane]

È l'organizzazione delle donne zoroastriane, fondata a Tehrān nel 1320/1941-42, che ha come scopo l'elevazione del livello intellettuale delle giovani e delle donne zoroastriane ed il miglioramento della loro posizione, anche professionale, con l'istituzione di corsi per infermiera, di taglio e cucito, di cucina e di lingua inglese<sup>19</sup>.

La sede del *Sāzmān-e zanān-e zartofti* dal 1961 è stata trasferita in un nuovo edificio situato accanto all'*Anjoman-e zartoftiān* e da allora tutte le riunioni settimanali, le lezioni e le attività si svolgono in quest'edificio.

Negli ultimi anni, infine, il *Sāzmān* si è impegnato anche nell'organizzazione di conferenze ed in una interessante attività editoriale<sup>20</sup>.

2.1.4. Il *Kānun-e zartoftiān-e farifābād-e Yazd moqim-e markaz* [Circolo degli zoroastriani di farifābād di Yazd residenti nella capitale]

È un circolo fondato nel 1343/1964-65 dagli zoroastriani residenti a farifābād, trasferitisi a Tehrān per motivi di studio o di lavoro.

Il circolo conta oltre 300 soci, e ha un comitato direttivo composto da 17 persone che vengono elette ogni tre anni.

Tra i suoi scopi rientrano la lotta alle superstizioni e la divulgazione degli insegnamenti di Zoroastro attraverso la stampa e la diffusione di libri<sup>21</sup>.

Il motivo fondamentale che ha condotto alla formazione del circolo è l'esigenza di continuare a mantenere i contatti con gli zoroastriani rimasti a farifābād: strettissimi sono, infatti, i rapporti con l'*Anjoman-e zartoftiān* di farifābād, con il quale il circolo collabora alla salvaguardia, manutenzione ed igiene dell'importante santuario di *Pir-e Sabz*, nei pressi di Yazd, in cui il *Kānun* nel 1966-67 ha installato anche un impianto di illuminazione elettrica.

<sup>19</sup> Āzar Gofasb, *op. cit.*, p. 131.

<sup>20</sup> Tra le opere pubblicate dal *Sāzmān* ricordiamo *Ketāb-e payām-e Zartofti* di 'Alī Akbar Ja'fari.

<sup>21</sup> Tra i libri pubblicati ultimamente dal Circolo, ricordiamo *Guşe i az farhang-e Irānbastān*, di Farhad Ābādāni; *Ā'in-e sedrepufi*, sulla cerimonia del *sedrepufi*, e *Ā'in-e zanāfu'i*, sul matrimonio, del *mobed* Ardašir Āzar Gofasb.

2.1.5. Il *Goruh-e zartostiān-e Taft va tavabbe'-e moqim-e Tehrān* [Gruppo degli zoroastriani di Taft e dintorni residenti a Tehrān]

Una esigenza analoga a quella degli zoroastriani provenienti da Jari-fābād, ha indotto gli zoroastriani emigrati a Tehrān da Taft e dintorni (Mobāreke, Cam, Zeynābād, Hoseyni e Xalilābād) a fondare nel 1347/1968 tale comitato, con lo scopo di poter provvedere meglio alle proprie necessità e di mantenere un rapporto più stretto con gli zoroastriani di Taft. La loro attività si esplica soprattutto in opere di beneficenza ed assistenza ai poveri e nella collaborazione alla pubblicazione di libri religiosi.

#### 2.1.6. Altre associazioni

Oltre alle organizzazioni sopra descritte, gli zoroastriani di Tehrān hanno istituito, negli ultimi anni, altre associazioni quali il *kankāf-e mobedān* [Consiglio dei *mobed*]; il *kānun-e dānešjuyān-e zartosti* [Circolo degli studenti zoroastriani]; il *kānun-e pezeškān-e zartosti* [Circolo dei medici zoroastriani] e il *kānun-e mohandesān-e zartosti* [Circolo degli ingegneri zoroastriani].

#### 2.1.7. Le scuole e le altre strutture socio-culturali

A Tehrān esistono quattro scuole zoroastriane: due *dabestān* e due *dabirestān*. Non sono riservate ai soli zoroastriani, ma aperte a tutti; seguono i programmi statali, ed anche il corpo insegnante non è esclusivamente zoroastriano; la loro amministrazione, comunque, è di competenza dell'*Anjoman-e zartostiān* di Tehrān.

a) *dabestān* maschile Jamšid Jam. Fondato nel 1286/1907-8 da Jamšid Jamšidiān, ebbe nel 1345/1966-67, per opera del figlio del fondatore, Rostam, una nuova sede.

Attualmente ha cinque corsi più quello preparatorio e circa 160 alunni.

b) *dabestān* femminile Giv. Fondato nel 1287/1908-9, aveva come sede una piccola casa privata; nel 1292/1913-14 fu costruito, grazie al contributo di due donne persi, un edificio in cui accogliere il *dabestān* che prese il nome di *dabestān Irāj*.

Nel 1327/1948-49, infine, un nuovo edificio destinato ad ospitare la scuola, fu costruito da Rostam Giv, al quale il *dabestān* fu dedicato.

Attualmente ha cinque corsi più quello preparatorio e vi studiano circa duecento ragazze.

c) *dabirestān* maschile Firuz Bahrām. Costruito nel 1312/1933-34 da un Parsi d'India, in memoria del figlio, adesso conta oltre seicento studenti divisi tra gli indirizzi: matematica, scienze naturali ed avviamento professionale.

d) *dabirestān* femminile Anuġirvān Dādgar. Costruito, anche questo, con il decisivo contributo dei Parsi d'India, fu aperto nel 1315/1936. Vi si tengono anche corsi per segretaria e di avviamento professionale, ed è frequentato da oltre ottocento studentesse.

Tra le altre strutture socio-culturali, ricordiamo la biblioteca Ardaġir Yegānegi, fornita di circa ottomila volumi, una buona parte dei quali è costituita da opere sullo zoroastrismo e la civiltà dell'Iran antico; fu fondata nel 1336/1957-58 da Frangis Yegānegi, in memoria del marito, ed è gestita direttamente dall'*Anjoman-e zartostiān*; l'ambulatorio Bahrām Yegānegi, fondato nel 1329/1950 dal dott. Esfandiar Yegānegi, in memoria del padre Bahrām Ardaġir, che offre servizi, gratuiti per i poveri, di medicina generica, odontoiatria, otorinolaringoiatria ed oculistica, oltre ad assolvere a funzioni di farmacia e laboratorio di analisi. L'*Anjoman* gestisce anche la foresteria Mehrabān Parsā'i, fondata nel 1322/1943, utilizzata per ospitare i viaggiatori zoroastriani che si recano a Tehrān, ed inoltre una Casa dello studente e tre grandi saloni usati per le cerimonie, le feste e le riunioni.

## 2.2. Yazd

2.2.1. L'*Anjoman-e markazi-e zartostiān-e ostān-e Yazd* [Associazione centrale degli zoroastriani della regione di Yazd]

Nel 1271/1892-3 circa, durante gli ultimi anni del regno di Nāṣeroddin ġāh, fu fondato a Yazd, con l'aiuto di Keyxosrowġi Xānṣāheb, secondo inviato dei Parsi d'India in Iran, una associazione denominata *Anjoman-e nāṣeri-e zartostiān*, il cui scopo era il controllo e la gestione degli affari interni degli zoroastriani locali e che in seguito mutò il nome in *Anjoman-e zartostiān*.

Qualche anno fa l'*Anjoman* ha subito un'importante riforma, resa necessaria dall'esigenza di una maggiore collaborazione tra tutti i centri della regione di Yazd.

Quasi tutti i villaggi della regione, in cui sono presenti degli zoroastriani, tranne quelli più piccoli, hanno degli *Anjoman* che fino ad allora avevano agito isolatamente: per porre rimedio a tale inconveniente, l'*Anjoman* di Yazd è stato trasformato in « Associazione centrale degli zoroastriani della regione di Yazd », il cui comitato direttivo di quindici persone è composto da un rappresentante per ogni villaggio della regione.

Attualmente l'*Anjoman* attraversa una fase di paralisi amministrativa, dovuta al fatto che le autorità governative non hanno ancora concesso il permesso per il rinnovo delle cariche sociali, scadute da quattro anni; tale situazione ha portato a numerose defezioni nel comitato direttivo,

ed ha costretto il vicepresidente Bahman Ra'is Pārsi ad assumere anche le funzioni di presidente e di segretario.

L'attività dell'*Anjoman* si esplica nella direzione delle associazioni religiose, dei corsi di religione e dell'organizzazione scolastica zoroastriana; nel prestare assistenza ai bisognosi zoroastriani, nella celebrazione dei riti religiosi, e nell'amministrazione dei beni dell'*Anjoman*.

### 2.2.2. Altre associazioni

Come a Tehrān anche a Yazd operano l'organizzazione delle donne zoroastriane, che si dedica soprattutto alla celebrazione delle feste popolari e ad attività di ricamo, cucito, lavoro a maglia e tessitura di *kofti*, e l'organizzazione dei giovani zoroastriani le cui principali attività sono lo sport, l'organizzazione di gare sportive e la celebrazione delle feste religiose.

Particolare importanza, infine, riveste la recente istituzione dell'*Anjoman-e dini-e zartostiān-e Yazd* [Associazione religiosa degli zoroastriani di Yazd] fondato nel 1359/1980-81, e strettamente collegato all'*Anjoman* centrale, a cui spetta organizzare i corsi di religione, esaminare gli studenti e preparare gli insegnanti di religione.

### 2.2.3. Le scuole e le altre strutture socio-culturali

Gli zoroastriani di Yazd gestiscono un asilo, tre *dabirestān* e tre *dabestān*, fra cui il *dabestān* maschile Dinyāri, fondato nel 1295/1916-17, che è l'unico esempio di scuola interamente zoroastriana. Ha sei classi elementari frequentate da sessanta alunni e dirette da sei insegnanti.

Segue i programmi ministeriali con la sola particolarità di concludere le lezioni con la recitazione di brani dell'*Avesta*.

Tra le scuole di più antica fondazione rientra il *dabirestān* maschile Keyxosrovi fondato nel 1268/1889-90 da Keyxosrow Mehrabān. Alcuni anni dopo fu fondato il *dabestān* maschile Xosrovi e l'istituto Mār-kār che comprende *dabestān* e *dabirestān* maschile e femminile ed un asilo nido.

Oltre alle scuole, gli zoroastriani di Yazd gestiscono anche la biblioteca *Hvarft* fornita di circa 5500 volumi, l'ospedale Gudarz, la clinica ostetrica Bahman, cinque foresterie (Mār-kār, Xānepari, Xorramšāh e Bahrām Parvaref) destinate ai viaggiatori zoroastriani, e due saloni: il Tālār-e Morvārid e il Tālār-e Keyxosrovi, usati per la celebrazione di feste, di *sedre-puši* e di matrimoni.

### 2.2.4. Gli *Anjoman* di Jarifābād e di Taft

Altri due *Anjoman* della regione di Yazd che meritano di essere ricordati per essere tra i più antichi, sono quelli di Jarifābād e di Taft.

A Jarifābād, che si trova nel distretto di Ardakān, a circa 72 chilometri da Yazd, l'*Anjoman* fu fondato nel 1286/1907-8. Nel 1325/1936 fu trasformato in *Anjoman-e zartostiān-e Jarifābād va tavabbe'* [Associazione degli zoroastriani di Jarifābād e dintorni] con l'elezione di quindici delegati scelti, oltre che tra gli zoroastriani di Jarifābād, anche tra quelli residenti a Ḥasanābād e Mazra'e Kalāntar.

L'*Anjoman* amministra il *dabestān* Jamšidi, l'*ātefkade*, il cimitero ed i due santuari di *Pir-e Sabz* e *Pir-e Hrift*.

Taft, 36 chilometri da Yazd, è composta da diciassette quartieri, in quattro dei quali abitano zoroastriani, cioè Rāḥatābād, Bābāxandān, Bāq-e golestān e Sardē. Comunità zoroastriane risiedono anche nei villaggi intorno a Taft, cioè Mobāreke, Zeynābād, Xalilābād e Ḥoseyni.

Sia dai quattro quartieri di Taft che dai villaggi nei suoi dintorni fu fondato nel 1323/1944, come già a Jarifābād, l'*Anjoman-e zartostiān-e Taft va tavabbe'* [Associazione degli zoroastriani di Taft e dintorni], il cui comitato direttivo è composto da diciassette persone, elette ogni quattro anni e la cui azione si esplica attraverso attività sociali, religiose, culturali, sanitarie ed opere di carità.

## 2.3. Kermān

### 2.3.1. L'*Anjoman-e zartostiān* e le altre strutture socio-culturali

Come l'*Anjoman* di Yazd, anche a Kermān fu fondato nel 1890-91<sup>22</sup>, sotto la guida di Keyxosrowji Xānšaheb, una associazione denominata *Anjoman-e nāšeri-e zartostiān-e Kermān* che anni dopo mutò il nome in *Anjomān-e zartostiān-e Kermān* e il cui comitato direttivo è composto da quindici persone.

Oltre ad occuparsi dei problemi sociali e religiosi degli zoroastriani del luogo, l'*Anjoman* gestisce direttamente tutti gli istituti, che sono: il *dabestān* e *dabirestān* maschile Irānšahr, fondato nel 1324/1945-46 e che comprende il *dabestān* fino al sesto anno ed il *dabirestān* fino al dodicesimo (cioè al diploma); il *dabestān* femminile Jahryāri con sei classi; il *dabirestān* femminile Keyxosrow jāhrox; l'ospedale e ambulatorio Xodād Bahrāmi, dotato di settanta posti letto, undici medici (più tre per l'ambulatorio), quarantacinque infermiere, e con servizi di medicina interna, ostetricia, pediatria, chirurgia ed ortopedia; la foresteria Xodād Bahrāmi, con quattordici camere ed in cui si trova anche una piccola biblioteca di circa 6-700

<sup>22</sup> Sembra, comunque, che già esistesse a Kermān, fin dal 1859-60 un *Anjoman*, poi trasformato in *Anjoman-e nāšeri*. Cfr. J. Afidari, « Dar bāre-ye anjoman-e zartostiān-e Kermān », *Fravahr*, 2, 1362/1983, p. 176.

libri; il cimitero, l'*ātefkade*, ed il Tālār-e Jahāngir Fravahr per la celebrazione delle feste e delle cerimonie religiose.

Parallelamente all'*Anjoman*, infine, opera anche a Kermān l'organizzazione dei giovani retta da un'assemblea di quaranta soci.

#### BIBLIOGRAFIA

- Afjadi, Jahāngir, « Dar bāre-ye anjoman-e zartostiān-e Kermān », *Fravahr*, 2, 1362/1983, pp. 174-180.
- Afjadi, Jahāngir, « Negāh i be asāsnāme-ye anjoman-e zartostiān-e Tehrān », *Huxt*, 4, 2537/1978, pp. 8-11.
- Āzar Gofasb, *mobed* Ardašir, *Marāsem-e mazhabi va ādāb-e zartostiān*, Entefārāt-e Fravahr, Tehrān 1358/1979.
- Boyce, Mary, *Zoroastrians. Their religious beliefs and practices*, Routledge & Kegan Paul, London 1979.
- Boyce, Mary, « Manekji Limji Hateria in Iran », in *K. R. Cama Oriental Institute. Golden Jubilee Volume*, Bombay 1969, pp. 19-31.
- De Gobineau, Joseph-Arthur, *Trois ans en Asie (de 1855 à 1858)*, Hachette, Paris 1859.
- English, Paul, « Zartostiān-e Kermān », *Huxt*, 4, 1341/1962, pp. 21-23 e 45.
- English, Paul, « Zartostiān-e Irān », *Huxt*, 8, 1340/1961, pp. 33-36.
- Asāsnāme-ye jadīd-e anjoman-e zartostiān-e Tehrān*, Tehrān, 1359/1980.
- Houtum-Schindler, A., « Die Parsen in Persien, ihre Sprache und einige ihrer Gebräuche », *Zeitschrift der Deutschen Morgenländischen Gesellschaft*, 36, 1882, pp. 54-88.
- Irānfahr*, Capxāne-ye dānešgāh, Tehrān 1342/1963, voll. 2.
- Jahāniān, Ardašir, « Nešib va farāz-e jam'iyat-e zartostiān », *Huxt*, 12, 1346/1968, pp. 40-50.
- Jahmordān, Rafid, « Owzā'-e ejtemā'i-e zartostiān-e Irān dar yek qarn-e axir », *Huxt*, 5, 1329/1950, pp. 27-28 e 31.
- Jahmordān, Rafid, « Nofus va farhang-e zartostiān-e Irān dar šašt sāl-e qabl », *Huxt*, 3, 1330/1951, pp. 24-25 e 27-30.
- Jahzādi, *mobed* Rostam, « Tārix-e anjomanhā-ye zartostiān », *Huxt*, 1345/1966, 2, pp. 32-33 e 54; 3, pp. 51-52; 4, pp. 20-21 e 55-56; 5, pp. 10-11 e 52-54.
- Šarfe, Rostam, « Vaz'iyat-e zartostiān dar ḥāl va āyandeh », *Huxt*, 5, 2536/1977, pp. 5-13.
- Šarfe, Rostam, « Mo'assesāt va taškīlāt-e ejtemā'i-e mā dar gozaftē va āyandeh », *Huxt*, 6, 1329/1950, pp. 3-6.
- Sorušjān, Jamšid, « Yāddāštā va gozārefhā i az naxostin salhā-ye anjoman-e nāšeri-e Kermān », *Fravahr*, 1, 1362/1983, pp. 9-12 e 112-114.
- Xodābaxšī, Sohrāb, « Az bāšgāh-e kucek-e Yazd tā bāšgāh-e zartostiān-e Irān », *Huxt*, 10, 1338/1960, pp. 22-23.